



UGL

UNIONE GENERALE DEL LAVORO

LABORA

FOGLIO SINDACALE DELL'UGL FRIULI VENEZIA GIULIA

Anno I n. 3 febbraio/marzo 2009

PAGURI E POLITICA

di **FULVIO DEPOLO** - Segretario Confederale

Il momento difficile che stiamo vivendo si presta alle analisi più disparate. Alcune preoccupanti, che si sintetizzano nell'invito generico all'ottimismo altre, costantemente ciniche e partigiane, che trasudano soddisfazione malata e che vaneggiano improbabili rigurgiti classisti. Il disagio economico, la crisi del capitalismo e del liberismo spinto pagano evidentemente gravi errori di impostazione e realizzano - purtroppo - quanto da noi più volte paventato. L'imprenditore "industriale" che sceglie per i cospicui utili dei suoi investimenti la scorciatoia ancora più redditizia dei servizi, la politica che cede alle pressioni lobbistiche ed afferma in modo stentoreo che l'occupazione stabile (a tempo indeterminato) è un'utopia e che bisogna - seguendo ricerca ed innovazione (elementi che riconosciamo comunque indispensabili allo sviluppo) - innalzare altari ai vari stadi del precariato. Questi sono tra gli elementi principali del brodo di coltura della crisi. I risultati non potevano essere diversi e ad essere schiacciati sono sempre le donne, i giovani, i lavoratori meno garantiti, i pensionati ed i lavoratori a reddito fisso.

Un'altra causa di tanto disastro va senz'altro individuata nella mancanza di indirizzi precisi, di impostazioni di lungo respiro, da parte delle forze politiche. Navigano a vista, facendo dell'opportunità contingente lo scopo (od il paravento) del loro agire. Non c'è più sinistra, non c'è più destra. Il trasformismo imperante ridu-

ce politici apparentemente rispettabili a miseri paguri (1), pronti ad appropriarsi di tesi altrui pur di guadagnare consensi elettorali. Mancano i principi, mancano i programmi. Il Sindacato - in particolare l'Unione Generale del Lavoro - può e deve assumere un ruolo essenziale nella difesa della società italiana nell'ottica partecipativa, che ancora rimane l'unica speranza dopo i clamorosi danni causati dai fallimenti del marxismo e del capitalismo.

Non sono di certo gli atteggiamenti buffoneschi del ministro Brunetta che potranno risolvere i mali endemici della nostra società. Non è offendendo e mortificando i lavoratori che si ottiene un risultato più concreto del consenso (interessato) di chi è sempre vissuto sfruttando il lavoro ed i bisogni degli altri. Il Brunetta pensiero (il torntonore della Ferrari è orgoglioso del suo lavoro, mentre i dipendenti pubblici si vergognano di raccontare ai figli qual'è il loro impiego) rivela una superficialità inaccettabile ed offensiva, della quale dovrebbe - lui si - vergognarsi. Mentre i dipendenti della Ferrari sono una piccola minoranza selezionata, sono i metalmeccanici che si spaccano le mani, sporchi d'olio, i contadini che dedicano ai frutti misconosciuti della terra tutta la loro esistenza, i servitori dello Stato, ancora una volta offesi e maltrattati, gli artigiani, i lavoratori precari, i disoccupati, i pensionati che trascinano tra gli stenti un'esistenza grama, i giovani, che stanno progressivamente perdendo la speranza in un futuro degno di essere vissuto, l'anima ed il corpo del nostro Popolo, al quale, al di là ed al di sopra di ogni ideologia, dedichiamo ogni nostra attenzione ed ogni possibile e concreto aiuto.



Il Quirinale.

(1) Paguro: crostaceo marino, con addome molle che si introduce in gusci vuoti di conchiglie per protezione.

DIREZIONE E REDAZIONE:
34125 Trieste - Via Crispi 5 -
040/7606411 Fax 040/763800

EDITORE:
UGLServizi Trieste S.a.s.

DIRETTORE RESPONSABILE:
Fulvio DEPOLO

DIRETTORE EDITORIALE:
Enzo SOSSI

CAPOREDATTORE E COORDINATORE:
Matteo CERNIGOI



HANNO COLLABORATO

Roberto Benedetti, Fulvio Depolo,
Francesco Marsala, Ivan Pagliaroli,
Stefano Pahor, Dorina Sossa, Enzo
Sossi, Marco Stolfi e Quirino Stortini.

STAMPA E IMPAGINAZIONE

Mosetti Tecniche Grafiche - Trieste

Registrazione del Tribunale di Trieste
n. 1182 del 05/09/2008



LA STRAGE DEGLI INNOCENTI. ORA BASTA!

È un bollettino di guerra. Nel nostro Paese, ogni giorno, si verificano 2.500 incidenti sul lavoro, muoiono 3 persone e 27 rimangono permanentemente invalide. Gli infortuni sul lavoro sono una delle principali cause di morte in Italia, con un numero di decessi che è quasi doppio rispetto agli omicidi.



Trieste: Ferriera di Servola

L'UGL dice basta! **Sul lavoro non si deve morire!** Il lavoro è forse la più alta espressione della civiltà dell'uomo e per questo non si può "cadere". Non si DEVE morire. Queste parole sono dettate dalla rabbia e da una grande tristezza. Per i poveri **Dusan Poldini** e **Mauro Burg**, "caduti" alla Ferriera di Servola di Trieste e alla Cartiera Burgo di Duino. Per le loro famiglie, che oltre a non vederli più, soffriranno un danno inimmaginabile. Per i colleghi di lavoro. E sì, anche per le Aziende che contribuivano a far crescere. Ahhh, ma c'è la 626! La 494! Che oggi si chiamano 81! Allora, quasi queste normative fossero delle tute speciali che conferiscono poteri da supereroe, siamo invulnerabili! No. Non lo siamo,

di MARCO STOLFA
Segretario Provinciale
di Trieste
UGL-Metalmeccanici

anche se dietro a ciò, molti si nascondono. Sono molti anni che mi sono convinto che queste leggi sulla sicurezza sul lavoro sono una cortina fumogena. Sì, proprio così. Una cortina fumogena. Dietro alla quale si nasconde un enorme incremento dei carichi di lavoro. In nome del profitto, naturalmente. Ah sì, mica dei lavoratori, che diamine! Prima la parola d'ordine era che bisognava aumentare la produttività per essere competitivi con i mercati emergenti.



Quale sicurezza?

Oggi ci accorgiamo che i lavoratori italiani sono i peggio retribuiti in Europa e quelli che muoiono di più. E le imprese? Hanno fatto profitti stellari, in questo periodo, tanto da non sapere dove mettere i soldi. Infatti si è fatta "finanza creativa"... E intanto i lavoratori italiani continuano a essere pagati con "perline e specchietti" e ad avere un elevatissimo rischio di infortunio sul posto di lavoro. In alcuni casi, rischio di morte. Quali le cause? Molte, purtroppo. Intanto l'assoluto disprezzo da parte di molte aziende della sicurezza dei propri dipendenti. Poi l'evidente difficoltà dell'applicazione delle normative e i costi decisamente alti. Ma dove ciò viene applicato manca una diffusa e ben radicata cultura della sicurezza. Sì, fra i lavoratori stessi. Poi, se mettiamo la scarsa motivazione dovuta a salari e stipendi da terzo mondo, beh, il cerchio si chiude. Con altre "morti bianche". Le morti sul lavoro non sono mai bianche, (maledetto quel giornalista che ha inventato questo termine!), ma hanno il colore del sangue versato per il profitto di altri, hanno il colore delle lacrime di dolore delle vedove e degli orfani e delle lacrime di rabbia dei colleghi. Non bianche, dunque. E per favore, non usiamo più questo termine. Ricordiamoci che sicurezza nostra e degli altri è anche solidarietà, e noi italiani non siamo secondi a nessuno in materia di solidarietà.

SIGNORI, ALL'AGENZIA DELLE ENTRATE, SI CAMBIA!

Ci sono voluti otto anni per creare quasi quattrocento uffici locali con le stesse funzioni ed ora contrordine.

di DORINA SOSSA
RSU-UGL
Agenzie Fiscali

Il 2 febbraio è partito il riassetto organizzativo delle strutture centrali e regionali di vertice dell'Agenda delle Entrate che porterà ad una riduzione del 15% degli uffici dirigenziali, così come previsto dalla Legge 133/2008. La nuova struttura organizzativa prevede tagli alle posizioni centrali (-10), a quelle regionali (-106) ed anche agli uffici locali (-87), per un totale di 203 posizioni sulle 1349 attive. A parte qualche aggiustamento delle posizioni dirigenziali a livello centrale, la quasi totalità degli interventi riguarda il territorio. È infatti, prevista la soppressione degli Uffici locali e la sostituzione con strutture provinciali. Gli Uffici locali, inquadrati attualmente al 4° livello di posizione, sono invece classificati come strutture non dirigenziali, come pure sono stati individuati ulteriori 20 uffici nei quali vengono classificate come non dirigenziali le posizioni di Capo Area. Dal nuovo assetto uscirà, sicuramente, indebolito il ruolo delle Direzioni Regionali che dovrebbero mantenere un ruolo di coordinamento nonché quello di eventuali mobilità di personale tra gli ambiti provinciali, mentre ci sarà un rapporto più diretto tra le strutture centrali e le Direzioni provinciali.



Manifestazione UGL.

Certo è che questa nuova rivoluzione organizzativa comporterà un notevole rallentamento dell'attività di contrasto all'evasione, che negli ultimi anni aveva cominciato a conseguire ottimi risultati, in quanto gli Uffici saranno impegnati per molto tempo, negli spostamenti e nella realizzazione dei nuovi organigrammi. La struttura delle Direzioni regionali viene differenziata in base alla grandezza ed alla rilevanza fiscale delle diverse regioni, ridimensionando significativamente le direzioni medie e piccole. Il F.V.G., assieme alla Liguria, Marche, Abruzzo, Calabria, Sardegna, Umbria e Basilicata rientrano tra quelle medie. L'anno 2009 porta grossi cambiamenti al vertice dell'Agenda delle Entrate del Friuli Venezia Giulia e precisamente: l'assegnazione a Genova del "trasversale" dott. Franco Latti, Direttore Regionale da oltre sei anni, che cede la dirigenza alla dott.ssa Paola Muratori, già direttore aggiunto della Direzione Centrale Servizi ai

Contribuenti, alla quale l'UGL dà il benvenuto; il pensionamento a fine mese, a seguito di risoluzione "consensuale" del rapporto di lavoro di 5 dirigenti della Direzione Regionale, uno dell'Ufficio locale di Udine e 1 di Pordenone.



Ufficio locale.

Naturalmente, la cessazione del rapporto di lavoro dei dirigenti, non sarà a costo zero ma verrà a costare all'erario una media di 8.000 euro lordi mensili per un minimo di 6 mesi (48.000 euro) ad un massimo di venti mesi (160.000 euro) per ciascun Dirigente. Di positivo, per ora, c'è soltanto il bando di concorso per l'assunzione a tempo indeterminato di 825 funzionari fascia retributiva FI1, attività amministrativa-tributaria di cui 25 posti per la nostra Regione. Ancora nessuna novità, invece, in merito al trasferimento della sede della Direzione Regionale.

Inizia la Campagna Fiscale HAI BISOGNO DI ASSISTENZA?



L'attività professionale del CAF-UGL è di tutelare, rappresentare e fornire assistenza sui diritti e sugli obblighi fiscali del cittadino italiano. L'attività di assistenza fiscale è subordinata al rilascio di autorizzazione da parte del Dipartimento delle Entrate.

Il CAF-UGL è iscritto all'Albo dei CAF, ha sede a Roma in Via delle Botteghe Oscure n. 54, è membro della Consulta Nazionale dei CAF, e possiede la certificazione ISO 9001. Siamo presenti su tutto il territorio nazionale e nella nostra Regione le sedi operative sono le seguenti:

TRIESTE

Sede decentrata
via Crispi, 5 - 34125 TS
tel 040 3474959
fax 040 7600000
e-mail: cafugl.trieste@tin.it

MONFALCONE

Sportello di raccolta di Trieste
via Pacinotti, 25 -
34074 GO
tel 040 45996
fax 040 45996
e-mail: lioriva@libero.it

PORDENONE

viale Marconi, 63 - 33170 PN
tel 0434 241180
fax 0434/1830828
e-mail: cafuglpordenone@fastwebnet.it

UDINE

Via del Freddo, 7
33100 UD
tel 0432508378
fax 04321900013
e-mail: uglservizi@katamail.it

SAN DANIELE DEL FRIULI

Sportello di raccolta di Udine
Via Umberto Primo, 59
Tel 04321900232
Fax 04321900232
e-mail: uglservizi@katamail.it

GEMONA DEL FRIULI

Sportello di raccolta di Udine
Via San Bartolomeo, 1
Tel 04321900106
Fax 04321900107
e-mail: uglservizi@katamail.it

GORIZIA

Corso Italia 71
Tel/Fax 0481 - 81274.

Tutti i centri, avvalendosi di operatori qualificati e competenti, svolgono attività di consulenza e assistenza sia per gli iscritti che per i simpatizzanti su mod. 730, unico, red, isee, ici, e altri servizi telematici; i nostri CAF sono convenzionati con i comuni per le agevolazioni correlate all'ISEE come contributi per l'abbattimento del canone di locazione, ecc...; prossimamente per il Bonus Energia. Inoltre alcuni sportelli danno assistenza per Colf e Badanti: ad esempio la Provincia di Trieste sta per sottoscrivere un protocollo con i CAF-UGL per la fornitura del servizio anche presso lo sportello del lavoro per l'elaborazione delle paghe, conteggi contributi, ecc. delle Colf & Badanti.

IN UN MONDO DI FINANZIAMENTI

PRESTITI A PENSIONATI

A condizioni specialissime

Erogazione senza tante formalità

Bastano pochi documenti
Documento d'identità e C.F.
Cedolino pensione
Cud

Senza garanti, anche a protestati, pignorati o a chi ha in corso altri prestiti

Con rata sempre costante



PRESTITI A LAVORATORI DIPENDENTI

Statali di ogni genere e grado, Comunali, Ospedalieri, di Provincia, Regione, Acegas Aps, Azienda Trasporti, Enti locali in genere, Cooperative, Aziende private (Grandi - Medie - Piccole)

Erogazione senza tante formalità

Bastano pochi documenti
Ultima busta paga
Documento d'identità e Codice Fiscale

Con rata sempre costante

In ottemperanza al D.P.R. 05/01/1950 n. 180 e succ. modifiche o integrazioni
Teg e Taeg a norma di legge come da ultima rilevazione trimestrale del Ministero del Tesoro

SERVIZIO CLIENTI OPERANTE IN TUTTO IL FRIULI VENEZIA GIULIA

di Fintergestum Finanziamenti Albo Agenti in attività finanziaria (Banca d'Italia n. A 59) di Primetitalia S.p.A. (36205)
Albo Mediatori Creditizi (Banca d'Italia n. 16766) convenzionati con i maggiori Intermediari Finanziari

Basta una telefonata

040 630610



FINTERGESTUM FINANZIAMENTI

Piazza Benco 4 - Trieste - tel. 040 630610 - 339 2125552
dal lunedì al giovedì 09.30-17.00 ininterrotto - venerdì 09.30-13.00 - sabato chiuso

IL SISTEMA PENITENZIARIO NEL FRIULI VENEZIA GIULIA.

Nuove carceri, contratto di diritto pubblico e istituzione del Provveditorato in Regione

di ENZO SOSSI
Segretario Regionale
UGL-Ministeri

In FVG vi sono cinque Istituti penitenziari: Gorizia, Pordenone, Tolmezzo, Trieste e Udine che svolgono un compito istituzionale fondamentale per la nostra Regione, assicurare la **sicurezza**.

Ma per continuare a garantire ai cittadini del FVG la sicurezza, la serenità e la tranquillità, che fino ad oggi hanno avuto, dobbiamo renderci conto che è necessario investire sia nelle strutture penitenziarie sia nelle persone che vi operano con profondo senso dello Stato.



Trieste: il carcere "Coroneo".

Le carceri di Gorizia, Pordenone, Trieste e Udine sono situate in edifici vecchi e poco funzionali, a volte si trovano al centro della città e questo comporta una minore sicurezza del carcere. Quindi bisogna dare la massima priorità alla costruzione di nuove carceri che dovranno essere eco-compatibili funzionali e che garantisca spazi più vivibili, questo con la collaborazione della Regione, delle Province e dei Comuni e se necessario, anche con il finanziamento dei privati che possono concorrere con strumenti innovativi come ad esempio il "project financing", dove, la ditta privata mette i soldi per costruire nuove carceri, ma in cambio ottiene un canone pagato dall'Amministrazione penitenziaria oppure con la gestione dei servizi di mensa, lavanderia, ecc...

Investire nel sistema carcerario regionale è una priorità, in quanto è considerato inadeguato in base agli standard di uno Stato moderno. Le condizioni di vita all'interno delle carceri del FVG non consentono di operare seriamente per il recupero dei detenuti e la stessa organizza-

zione dell'amministrazione penitenziaria comporta una mortificazione continua per tutti gli operatori del settore e, soprattutto, per i più volenterosi.

Per cercare di migliorare questa situazione oltre alla costruzione di nuove carceri, si rende necessario che gli organismi competenti della Regione ed i rappresentanti istituzionali si rendano parte diligente per far sì che anche il FVG abbia il proprio Provveditorato penitenziario (unica Regione a non averlo oltre alla Valle d'Aosta e alle Province Autonome di Trento e Bolzano), con competenza sulle carceri regionali e sede a Trieste e non come ora a Padova, con tutte le problematiche, non solo logistiche, che questa situazione comporta.



Udine: il carcere.

In FVG dobbiamo migliorare una struttura e una amministrazione penitenziaria che assicuri le finalità della custodia – basta con indulti o amnistie, i criminali non possono smettere di andare in galera perché non c'è posto – nel rispetto della dignità e della salute dei detenuti, al fine del loro recupero come previsto dall'art. 27 della Costituzione, nel rispetto della sicurezza e dignità di quanti prestano nel settore la loro opera.

Le proposte. L'amministrazione penitenziaria va profondamente riformata decentrando la maggior parte delle funzioni amministrative secondo il principio delle competenze sussidiarie e cioè attribuendo ai singoli istituti ovvero ai Provveditorati penitenziari regionali (ecco la necessità di istituirli anche in FVG) le competenze possibili e lasciando all'amministrazione centrale solo le competenze di coordinamento e quelle che non possono essere decentrate. Va riconosciuto il ruolo e la specificità – atipicità del personale amministrativo – di tutte le categorie di operatori del settore e va valorizzato, con i conseguenti riflessi funzionali ed economici la professionalità di ciascuno, dagli appar-

tenenti al Corpo di Polizia penitenziaria agli operatori professionali ed amministrativi. Proprio per questo si rende necessario ed urgente riconoscere agli operatori penitenziari del comparto ministeri (educatori, assistenti sociali, contabili, tecnici, operatori amministrativi,...) anche in **virtù dell'atipicità del lavoro penitenziario**, non equiparabile a nessun'altra mansione impiegatizia all'interno dell'intera Pubblica Amministrazione, che venga corrisposto un contratto di diritto pubblico che equipari, in carriera ed economicamente, ogni lavoratore del comparto ministeri del penitenziario alle corrispondenti qualifiche della Polizia penitenziaria. **Siamo per un'unica Amministrazione penitenziaria con un unico trattamento giuridico, economico e previdenziale per tutto il personale che opera nelle carceri, senza distinzioni di sorta.** Non come ora che vi sono tre contratti distinti: il primo per i direttori, con il contratto di dirigenti (Legge Meduri), il secondo per la Polizia penitenziaria, con il contratto della sicurezza e il terzo per il personale amministrativo, con il contratto ministeriale; una vera e propria babele a cui è venuto il tempo di mettere ordine.

Retribuzioni nel settore penitenziario anno 2007:

COMPARTO	PAGHA MEDIA
Dirigenti (direttori penitenziari)	€. 67.863,00
Polizia Penitenziaria	€. 35.154,00
Personale amministrativo (ministeriali)	€. 27.997,00

Fonte: Ragioneria Generale dello Stato

In conclusione, nella nostra Regione, con la costruzione di nuove carceri, l'insediamento del Provveditorato penitenziario a Trieste e con il contratto di diritto pubblico per tutto il personale che vi lavora, sarà possibile, così come sancito dalla Carta Costituzionale, perseguire anche il recupero dei detenuti con appositi programmi ai quali ammettere i detenuti che dimostrino effettiva volontà di recupero ed abbiano mantenuto una condotta irreprensibile, con particolare attenzione al rispetto della massima sicurezza all'interno ed all'esterno delle strutture carcerarie regionali e della effettività della pena.

L'UGL GIOVANI ALLA PRIMA CONFERENZA DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO.

È dal 2001, anno dell'approvazione della Legge Tremaglia – norma che ha consentito a milioni di italiani residenti all'estero di poter eleggere propri rappresentanti in Parlamento – che lo Stato ha intrapreso, con nuovo slancio, un processo di ravvicinamento con i connazionali (quasi 4 milioni) sparsi per il Mondo. Allo scopo di confermare tale orientamento, nello scorso dicembre, si è svolta a Roma la "Prima Conferenza dei Giovani Italiani nel mondo".

Tale evento si proponeva, oltre ad essere naturale occasione d'incontro tra giovani provenienti da realtà e Stati diversi, di individuare strumenti utili che possa-

di STEFANO PAHOR
Coordinamento provinciale
UGL Giovani di Trieste

no definire una linea politica comune che recepisca le varie richieste e necessità dei **giovani italiani** residenti all'estero, valorizzandole e consolidando ulteriormente i rapporti con lo Stato. A questa conferenza sono stati invitati **416 giovani** residenti all'estero, in maggioranza discendenti di italiani (c.d. oriundi), o cittadini italiani rappresentanti delle "nuove migrazioni" (tra cui ricercatori, professionisti, imprenditori o lavoratori).

Assieme ai giovani residenti fuori dal territorio nazionale il Ministero degli Affari Esteri ha accreditato ulteriori **200 giovani**, residenti in Italia, provenienti da realtà partitiche, sindacali, studentesche, a stretto contatto con la realtà italiana, e quindi capaci di portare le loro esperienze a chi l'Italia la vive solo indirettamente. Nell'occasione l'UGL GIOVANI è stata invitata a far parte di tale delegazione, in virtù del



proficuo lavoro svolto in questi ultimi anni a livello di **partecipazione giovanile**. Nella mattinata del primo giorno la delegazione al completo è stata invitata presso la Camera dei Deputati ove le più alte cariche dello Stato (il **Presidente della Repubblica** Napolitano, i **Presidenti di Camera e Senato** Fini e Schifani e il **Ministro degli Affari Esteri** Frattini) hanno rivolto il loro caloroso saluto aprendo ufficialmente i lavori alternandosi ai vari interventi da parte dei membri dell'attuale Governo (per citarne alcuni il **Ministro della Gioventù** Giorgia Meloni) nonché di illustri personalità parlamentari e Emerite Personalità. Nel pomeriggio inaugurale l'intera delegazione ha raggiunto la sede della **FAO**; quindi giovani italiani residenti all'estero - scelti opportunamente in base alle diverse aree di provenienza - hanno letto alcuni interventi riguardanti le loro esperienze, in particolare soffermandosi su cosa significhi sentirsi italiani in un paese straniero, quali legami abbiano ancora con la loro terra d'origine, quali strumenti utilizzino per portare



avanti le tradizioni e la cultura italiana, quali problemi debbano affrontare giorno dopo giorno. La giornata successiva ha visto la delegazione suddividersi in cinque distinti gruppi, allo scopo di affrontare diverse tematiche (**identità italiana e multiculturalismo, lingua e cultura italiana, informazione e comunicazione, mondo del lavoro e lavoro nel mondo, rappresentanza e partecipazione**) in modo più approfondito, con l'ulteriore contributo dei giovani italiani residenti nel territorio. L'attività di tali gruppi, proseguita anche nel giorno seguente, ha prodotto infine un documento, approvato nella giornata conclusiva, distinto per ogni gruppo: in tale documento si fondevano le esperienze degli italiani all'estero, le loro riflessioni, le problematiche e le richieste da portare all'attenzione del Ministro degli Affari Esteri. Sempre nella giornata conclusiva sono stati letti altri interventi, tra cui il contributo del **Coordinatore Nazionale dell'Ugl Giovani Antonio Polica**. Seppure le tematiche siano state tra loro molto diverse, si può notare una certa convergenza tra le varie richieste da parte dei giovani italiani residenti all'estero con quelle dei giovani presenti sul nostro territorio. In particolare è stata specialmente riconosciuta la necessità di una maggiore partecipazione dello Stato italiano,

sia finanziariamente che strutturalmente, alla valorizzazione delle varie attività messe in campo dai giovani. L'**UGL GIOVANI** continuerà, nelle varie sedi ufficiali di confronto come il Forum Nazionale dei Giovani ed in quelli locali, a promuovere, con passione ed entusiasmo, idee che facciano aumentare la partecipazione dei giovani alla vita ed alle scelte del nostro Paese. Per cominciare, ne è prova la nostra presenza a questa storica Conferenza.



Delegazione UGL - GIOVANI.

LA BANCA, DOMANI

di **ROBERTO BENEDETTI**
Consigliere Nazionale

Parlare di banche, di questi tempi, si rischia di cadere nel retorico (è già stato detto di tutto e di più) o nel semplice vittimismo.



Ministero del Tesoro.

Credo però che poca attenzione è stata posta, su altri attori che hanno subito e stanno subendo la crisi finanziaria globale: cioè i dipendenti bancari. Si sommano, in questo periodo, le preoccupazioni a carico dei lavoratori; prima sull'incertezza del futuro lavorativo in seguito alle numerose fusioni bancarie e conseguenti piani d'incentivazione all'esodo, con uscite nel Fondo di Solidarietà del Credito (una Cassa Integrazione del settore bancario), ora sull'incertezza della sopravvivenza dello sportello in cui si opera, sia per l'incognita sull'eventuale coinvolgimento con gli Istituti di Credito americani recentemente in **amministrazione controllata**, sia a causa della più locale revisione dei prodotti offerti alla clientela ed delle riforme organizzative, che portano a privilegiare sempre più gli strumenti tecnologici (le macchine), a scapito degli operatori. Senza voler considerarla una nuova Rivoluzione Industriale, è però evidente un totale stravolgimento delle mansioni dei bancari: **non più cassieri, ma sempre più**

consulenti e specialisti di prodotto. Addetti mutui, consulenti imprese, tutor prestiti privati, specialisti della banca elettronica, tutte figure dedicate alle mutate esigenze della clientela, quanto indotte e quanto veramente sollecitate? I produttori hanno imparato bene a creare i bisogni nei consumatori, tramite la pubblicità, e le banche non sono da meno. Ma anche questi nuovi ruoli sono a rischio. La domanda che sorge spontanea è: cosa farà il bancario del futuro? Cassiere no perché c'è il bancomat evoluto che accetta anche i versamenti, consulente titoli no, perché c'è la Banca On-Line, che permette di fare da casa anche i bonifici e le richieste di mutuo, addetto fidi no, perché c'è un programma automatico che analizza i bilanci e dà un rating di affidabilità. Quindi avremo sempre meno cassieri e consulenti, meno formazione e più addestramento. E allora, se aveva ragione Saint-Simon, fondatore della sociologia, a prevedere un'Utopia Tecnoocratica, cioè una società guidata dai tecnici, nel nostro settore saranno sempre più richiesti addetti all'assistenza alla clientela, per spiegare come usare le nuove tecnologie, ma anche manutentori dei bancomat, programmatori informatici, ecc.... Guarda caso, mansioni attualmente svolte da ditte esterne, in appalto dalle banche, magari con contratto dei metalmeccanici! E allora ritorna più angosciante la domanda: quale futuro per l'occupazione bancaria? Ma un buon sindacalista deve dare risposte, non solo porre domande, quindi utilizzare tutti i mezzi possibili per contrastare questo fenomeno progressivo. Di fatto abbiamo già siglato tutele normative che limitano la cessione a terzi di lavorazioni tipiche della ban-



ca, c'è la salvaguardia per chi dovesse venir ceduto come ramo d'azienda a ditte non bancarie (mantiene il contratto dei bancari), ad ogni fusione di gruppi bancari vengono firmati accordi a tutela dei diritti acquisiti dei lavoratori oggetto di accorpamento ed infine esercitiamo una attenta presenza nel contesto operativo, per vigilare sugli eventuali demansionamenti dei ruoli e depauperamento delle lavorazioni.



Luigi Einaudi.

In conclusione, per dare un quadro anche dell'andamento occupazionale del settore, possiamo dire che nonostante l'aumento del numero degli sportelli, gli addetti sono in leggero calo, quindi mediamente abbiamo meno operatori per ogni sportello. Le poche assunzioni vengono alimentate con contratti a tempo determinato o apprendistato professionalizzante, che alla fine si traducono frequentemente in assunzione a tempo indeterminato. Comunque le innovazioni operative e le fusioni, con conseguenti chiusure di sportelli in eccesso, porteranno inevitabilmente ad una ulteriore riduzione dell'occupazione nel settore, favorita da Piani di Esodo Incentivato, che sono ormai adottati da tutti i grossi gruppi bancari. Solo un sindacato dinamico, come l'**UGL**, saprà adeguarsi a queste nuove realtà aziendali, operando con tempestività e competenza, per la tutela e la salvaguardia dei posti di lavoro.

CRISI GLOBALE. PARLIAMONE.

Da mesi in tutto il mondo i più grandi esperti di economia dibattono sulle cause e sui rimedi che riguardano la crisi che ha colpito le economie globalizzate del primo mondo ed a Trieste circa un mese fa quattro premi nobel dell'economia non sono riusciti a dare risposte univoche su come far fronte ad una situazione come quella attuale.



Bandiera USA.

Tutto è cominciato negli Stati Uniti – economia liberista per assioma (1) - per le ormai note cause riguardanti l'indebitamento della popolazione ed la concomitante crisi degli istituti di credito e delle finanziarie nazionali. Ma qualcosa era successo già parecchio tempo prima quando l'abbraccio "mortale" tra le economie degli Stati Uniti e della Cina ha provocato un succedersi di eventi inarrestabili.



Il Presidente Usa Obama.

Gli Stati Uniti hanno iniziato massicce importazioni di merci dalla Cina a prezzi irrisori ed a promuovere la convenienza dello spendere rispetto a quella del risparmiare o dell'investire; bisogna comperare per far girare l'economia e comperare a prezzi bassi è più facile e se non ci sono le risorse basta fare dei prestiti. Questo sistema ha funzionato finché vi è stato un equilibrio finanziario tra l'indebitamento della popolazione e la forza degli istituti di credito e delle finanziarie; quando questo equilibrio per ragioni, anche del tutto casuali, è venuto a cadere si è evidenziata la crisi in tutta la sua gravità.

di QUIRINO STORTINI
Segretario Regionale
UGL - FVG

La Cina ha commesso l'errore di continuare ad investire milioni di dollari su un mercato finanziario statunitense ormai precario pur di sostenere le esportazioni verso gli Usa; la cosa ben presto si è rivelata quasi inutile e il colosso asiatico ha pagato pesantemente questa politica con una drastica riduzione del proprio PIL.

Se a quanto appena detto aggiungiamo speculazioni finanziarie di importi elevatissimi, oscillazioni non giustificate dal mercato dei prezzi di materie prime come il petrolio, continui crolli di Borse di tutto il mondo, si può capire perché ci troviamo di fronte alla più grande crisi finanziaria del dopoguerra. La crisi ci sta travolgendo in maniera tanto pesante poiché ha trovato l'Europa, i suoi Stati membri e l'Italia in particolare impreparati a questa emergenza.



Il Cancelliere tedesco Merkel.

L'Europa deve assolutamente dotarsi di un organismo che abbia poteri decisionali in situazioni eccezionali per prendere decisioni veloci e a nome di tutti; la Commissione risulta spesso bloccata da veti e controveti come è accaduto poco tempo fa; le dichiarazioni del Cancelliere Merkel hanno di fatto frenato qualsiasi opportuna ed immediata decisione di tutto il vecchio continente sulla crisi in atto. In Italia troviamo il terreno forse più fertile d'Europa per far proliferare una situazione di disagio finanziario. Le banche non fanno banca ma rincorrono da anni solo traguardi di budget inquinati per la verità da fusioni e relativi cambiamenti di strategie aziendali e da mutati scenari manageriali che comportano essenzialmente cambi di rotta repentini quanto inadeguati. Le imprese fanno poca impresa e tante operazioni speculative badando più al bilancio finanziario che a quello di produzione; situazione aggravata da concorrenza sleale dall'Estremo Oriente e dal costo delle materie prime utilizzate. Qualche Sindacato non fa sindacato ma politica scioperando e rivendicando a secondo dei governi presenti, dimenticando di fare il bene dei propri iscritti. Le borse non sono più il riferimento e l'indice per valutare la ricchezza e la produttività di aziende e finanziarie ma solo un luogo dove si gioca d'azzardo tentando di realizzare utili nel breve termine. Forse nessuno ha il coraggio di dire all'uomo di strada che quando lui arriva a fare operazioni su un titolo altri hanno già fatto affari ed utili uscendo da un sistema ormai poco redditizio e molto a rischio di perdite. I politici continuano a fare programmi ed

investimenti per il tempo necessario a concludere il proprio mandato, non pensando che in un Paese civile i programmi si fanno per cinquant'anni e non per cinque.



Crisi finanziaria mondiale.

I media e la stampa, sempre più pressati dal dare notizie e di darle decine di volte a giorno, il più delle volte le notizie se non ci sono le inventano e se ci sono le manipolano a loro piacere per renderle più spendibili presso l'opinione pubblica. Infine i semplici cittadini che, anche potendolo fare, non risparmiano ma spendono anche quando se ne potrebbe fare a meno. L'italiano medio, considerando una scala da 1 a 100 è indebitato per circa 40 ed è per fortuna assai più virtuoso per esempio dei colleghi americani che lo sono per 80 o danesi che arrivano a 100 cioè il valore del loro PIL nazionale; certo noi italiani paghiamo lo scotto di un debito pubblico che ci penalizza più di altri colleghi europei. Allora cosa si può fare in questa situazione di disagio per affrontare al meglio una crisi globale? proviamo ad azzardare alcune ipotesi. Innanzi tutto ritornare alla economia reale e farlo con estrema unità di intenti e tutti insieme politici, aziende e sindacati. Poi ritornare tutti a fare quello che sappiamo fare e cercare di farlo bene per riportare l'Italia ad essere una Repubblica fondata sul lavoro e non sui consumi; l'Europa deve crescere come continente e non essere un mero totale di tante economie e di tanti pensieri; deve dotarsi di organismi decisionali che rappresentino democraticamente ma veramente tutti gli stati e che possano decidere per gli stessi. Nel breve dobbiamo continuare a fare quello che ormai tutte le economie stanno facendo; aiuti ai cittadini ma anche e soprattutto alle aziende; tenendo conto che per i cittadini che sono sul labile confine della linea della povertà un aiuto probabilmente, anzi giustamente, verrà impiegato per la sopravvivenza o per la costituzione di una riserva preziosa e non certo per far crescere i consumi e quindi far ripartire le imprese; questo si converrà sta nella logica delle cose. Invece dicevamo bene investire sulle aziende e subito per far ripartire produzione e quindi riequilibrare il bilancio ora negativo dell'occupazione. L'UGL in questo importante passaggio della vita di tutti i cittadini italiani ed europei può fare molto, animata com'è, da quello spirito solidaristico nei confronti dei lavoratori e di apertura verso i colleghi delle altre Confederazioni Sindacali. Adesso più che mai può e deve giocare un ruolo primario nei confronti del Governo dando il proprio contributo a premiare quelle scelte politiche che possano riportare la nostra economia ad una rapida e duratura ripresa.

(1) Assioma: verità, principio che per la sua evidenza non ammette discussioni.

NUOVO CONTRATTO INTEGRATIVO PER IL SETTORE SICUREZZA CIVILE

di IVAN PAGLIAROLI
Dirigente provinciale Udine
UGL Sicurezza Civile

È stato sottoscritto il 15 gennaio scorso fra l'UGL Sicurezza Civile di Udine e l'Associazione degli Industriali di Udine, il nuovo contratto integrativo provinciale per i dipendenti degli istituti di Vigilanza Privata. La trattativa, durata parecchi mesi visti i molteplici nodi da sciogliere, alla fine si è conclusa positivamente per la nostra Organizzazione Sindacale. Infatti, nel nuovo contratto, sono state recepite da parte datoriale parecchie delle nostre istanze che, vista l'importanza e la delicatezza del settore, erano state portate precedentemente all'attenzione dell'Assessore regionale Alessia Rosolen. In particolare è stata data maggiore importanza alla formazione professionale continua, sia per i neo assunti sia per chi già opera da anni nel settore, sfruttando le disponibilità dei fondi regionali incluse nel pacchetto sicurezza.



Anche il tema dell'acquisto dell'arma di ordinanza è stato ampiamente discusso con la parte datoriale, concentrandosi sul fatto che sono sempre più corti i contratti delle guardie giurate (purtroppo, sempre più precarie, da un minimo di 6 mesi ad 1 anno), segnalando altresì il problema che un acquisto a titolo personale farebbe proliferare il numero di armi in circolazione.

Altro punto fondamentale è stato il c.d. "cambio appalto": l'UGL ha chiesto che dovrà essere garantita al lavoratore la possibilità di proseguire la sua attività lavorativa, durante il cambio appalto, con tutti gli scatti di anzianità e di livello acquisiti negli anni. Su questi ultimi due punti si sta lavorando anche a livello nazionale per portarli all'attenzione delle trattative per il rinnovo del Contratto Nazionale di categoria. E lo garantisce lo stesso Vice Segretario Nazionale UGL Sicurezza Civile **Enrico Doddi**, il quale è convinto di poter riuscire a tutelare anche la parte economica in vista di un 2009-2010 all'insegna della crisi economica che, molto probabilmente, si farà sentire anche nel settore della sicurezza con il conseguente rischio di tagli ai posti di lavoro.



**DOVE SIAMO IN
FRIULI VENEZIA GIULIA:**

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO GORIZIA

Responsabile:
ALESSANDRO ZUPIN

Indirizzo:
CORSO ITALIA, 71 -
34170 GORIZIA(GO)
Telefono: 048181274
Fax: 048181274

E-Mail: ugl.gorizia@yahoo.it

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO PORDENONE

Responsabile:
GIANPAOLO PUGGIONI

Indirizzo:
VIALE MARCONI 63 - 33170 PORDENONE(PN)
Telefono: 0434247290
Fax: 04341830828

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO DI TRIESTE

Responsabile: VLADIMIRO SIMONOVIC

Indirizzo: VIA CRISPI, 5
34125 TRIESTE (TS)
Telefono: 0407606411
Fax: 040763800

E-Mail: segreteria@ugltrieste.it

UNIONE TERRITORIALE DEL LAVORO UDINE

Responsabile:

QUIRINO STORTINI
Indirizzo: VIA DEL FREDDO 7
33100 UDINE(UD)
Telefono: 0432294905
Fax: 0432 - 1900013

E-Mail: ugl.udine@libero.it

SCUOLA - Il ciclone colpirà la Regione Friuli Venezia Giulia con 1.114 posti di lavoro in meno.

di FRANCESCO MARSALA
Segretario UGL Scuola del F.V.G.

Nella Regione Friuli Venezia Giulia, i tagli previsti, per il biennio 2009/10, nel piano programmatico del MIUR in applicazione dell'art. 64 della Legge 133/08, sono indicativamente di 1.114 posti in meno. Per i docenti della scuola secondaria (medie e superiori) i calcoli

sono generali e individuano un dato tendenziale, perché come è noto l'intervento avverrà prevalentemente su alcune specifiche classi di concorso o su specifici indirizzi. Questo significa che il numero di soprannumerari sarà certamente più elevato di quello calcolato, determinandosi non sull'intero organico ma solo su alcune classi di concorso.

Il dato relativo alle supplenze in meno è stato calcolato considerando la minore disponibilità di posti per le sup-

plenze annuali e la diminuzione di quelle fino al termine dell'attività didattica a causa dell'utilizzo, per le stesse, dei soprannumerari. Nella tabella non è riportata la scuola dell'infanzia in quanto il piano non prevede una quantificazione esplicita dei tagli per questo ordine di scuola. L'azzeramento dell'attuale esperienza a tempo normale (8 ore) per trasformarlo in antimeridiano determinerà anche esso un taglio di posti oltre ad una forte ricaduta sulla qualità del servizio e sull'organizzazione delle famiglie.

Tabella Regione Friuli Venezia Giulia: taglio POSTI nell'a.s. 2009/2010 sulla base dello schema di Piano programmatico del MIUR in applicazione dell'art. 64 del DL 112/08.

Regione	Provincia	Scuola Elementare (docenti)			Scuola Medie (docenti)			Scuola Superiore (docenti)			Personale A.T.A.			TOTALE GENERALE		
		Tagli previsti 2009/10	Soprannumerari (di ruolo) 2009/10	Supplenze in meno rispetto a quest'anno	Tagli previsti 2009/10	Soprannumerari (di ruolo) 2009/10	Supplenze in meno rispetto a quest'anno	Tagli previsti 2009/10	Soprannumerari (di ruolo) 2009/10	Supplenze in meno rispetto a quest'anno	Tagli previsti 2009/10	Soprannumerari (di ruolo) 2009/10	Supplenze in meno rispetto a quest'anno	Tagli previsti 2009/10	Soprannumerari (di ruolo) 2009/10	Supplenze in meno rispetto a quest'anno
F. V. G.	Gorizia	37	7	-25	38	13	-27	27	0	-13	39	0	-24	141	20	-89
F. V. G.	Pordenone	73	0	-42	81	8	-57	55	1	-26	71	0	-43	281	9	-168
F. V. G.	Trieste	48	9	-29	53	10	-35	41	0	-19	51	0	-31	193	19	-114
F. V. G.	Udine	134	34	-84	123	0	-78	102	0	-48	141	0	-86	500	34	-296
F. V. G. TOTALE		292	50	-180	295	31	-197	225	1	-106	302	0	-184	1.114	83	-667

Tabella Regione Friuli Venezia Giulia: taglio SCUOLE nell'a.s. 2009/2010 sulla base dello schema di Piano programmatico del MIUR in applicazione dell'art. 64 del DL 112/08.

TAGLIO SCUOLE IN FRIULI VENEZIA GIULIA												
PROVINCE	COMUNI											
GORIZIA	6-Gorizia	1-Grado	1-Staranzano	1-Gradisca di Is.	TOTALE : 9							
TRIESTE	15-Trieste	3-Duino Aurisina	2-S. Dorligo Della Valle	TOTALE : 18								
PORDENONE	1-Maniago	1-San Vito al Tagliamento	1-Prata di Pordenone	1-Cordenons	1-Porcina	1-Sacile	1-Brugnera	1-Meduno	1-Spilimbergo	1-Valvasone	TOTALE : 11	
UDINE	2-Gemona	2-San Pietro al Natisone	1-San Giorgio di Nogaro	1-Comeglians	4-Cividale	2-Latisana	2-Udine	1-Ampezzo	1-Lignao Sabbiadoro	1-Moggio Udinese	1-Mortegliano	
	1-Paluzza	1-Trasaghis	1-Pontebba	1-Villa Santina	3-Tolmezzo	2-Tarvisio	1-Paularo	TOTALE : 28				

UGL sempre con i lavoratori, ISCRIVITI!



Alla Segreteria
Confederale della UGL
Unione Generale del
Lavoro via Margutta 19

00187 Roma

Il sottoscritto.....
 Nato a.....
 prov.....il.....
 residente.....
 via/piazza.....n.....
 E-mail.....
 tel. Fisso e mobile.....
 azienda.....
 contratto Nazionale di Lavoro.....
 qualifica e/o inquadramento.....
 chiede di associarsi alla UGL e si impegna ad
 osservarne lo statuto.

Comunica di aver rilasciato in data odierna regolare
delega per la trattenuta dei contributi sindacali.

data.....

in fede.....

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati
 personali, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96,
 consento al loro trattamento nella misura necessaria per il
 perseguimento degli scopi statutari, nonché consento che i
 dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al
 datore di lavoro e da questi trattati nella misura
 necessaria all'adempimento degli obblighi derivanti sia
 dalla legge che dai contratti collettivi nazionali.

data.....

in fede.....

(firma per esteso)



UNIONE GENERALE DEL LAVORO CF. 80197010582

Spettabile AZIENDA

Il sottoscritto dipendente

Cognome e nome

Matricola e qualifica

Con la presente delega autorizza codesta.....
ad effettuare trattenute sulle sue
 competenze mensili, a titolo di contributo sindacale, a
 favore della UGL (Unione Generale del Lavoro), in misura
 pari a quella prevista dal contratto di lavoro vigente
 (oppure nella misura decisa e comunicata dai componenti
 organi dirigenti della UGL).
 Le trattenute da effettuarsi con effetto immediato,
 dovranno essere mensilmente versate su uno dei seguenti
 conti:

- c/c postale n. 63695001 intestato alla UGL
Segreteria Generale- via Margutta n. 19 -
00187 Roma -

iban: IT 76 0 07601 03200 000063695001

- c/c bancario n.000400328166 intestato alla
UGL Unione Generale del Lavoro via
Margutta n. 19 - 00187 Roma
c/o UNICREDIT Banca di Roma Ag. n. 2 RM
via Merulana 15 Roma

iban: IT 48 1 032002 05005 000400328166

La presente delega revoca ogni altra precedentemente
 rilasciata e resta in vigore fino ad eventuale sua disdetta,
 da comunicare a mezzo lettera raccomandata con A.R.
 Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati
 personali, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96,
 consento al loro trattamento nella misura necessaria per il
 perseguimento degli scopi statutari, nonché consento che i
 dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al
 datore di lavoro e da questi trattati nella misura
 necessaria all'adempimento degli obblighi derivanti sia
 dalla legge che dai contratti collettivi nazionali.

Data.....in fede.....

(firma per esteso)



Alla Segreteria
Territoriale della UGL
Unione Generale del
Lavoro via

Il sottoscritto.....

Nato a.....

prov.....il.....

residente.....

via/piazza.....n.....

E-mail.....

tel. Fisso e mobile.....

azienda.....

contratto Nazionale di Lavoro.....

qualifica e/o inquadramento.....

chiede di associarsi alla UGL e si impegna ad
 osservarne lo statuto.

Comunica di aver rilasciato in data odierna regolare
delega per la trattenuta dei contributi sindacali.

data.....

in fede.....

Ricevuta l'informativa sull'utilizzazione dei miei dati
 personali, ai sensi dell'art. 10 della legge 675/96,
 consento al loro trattamento nella misura necessaria per il
 perseguimento degli scopi statutari, nonché consento che i
 dati riguardanti l'iscrizione sindacale siano comunicati al
 datore di lavoro e da questi trattati nella misura
 necessaria all'adempimento degli obblighi derivanti sia
 dalla legge che dai contratti collettivi nazionali.

data.....

in fede.....

(firma per esteso)

UGL Unione Generale del Lavoro

Segreteria Provinciale di Trieste - Via Crispi 5 - 040 7606411

Si informano Iscritti, Simpatizzanti, lavoratori dipendenti e pensionati di tutti i comparti del Friuli Venezia Giulia che il nostro
 Sindacato ha stipulato con Fintergestum Finanziamenti Agente in Attività Finanziaria di Primeltalia S.p.A. (Banca d'Italia n. 36205)
 una convenzione al fine di offrire a condizioni estremamente vantaggiose

Prestiti Personali concessi

(in ottemperanza al D.P.R. 05/01/1950 n. 180 e succ. modifiche o integrazioni)

A PENSIONATI

A condizioni specialissime

Erogazione senza tante formalità

Bastano pochi documenti:

Documento d'identità e Codice Fiscale

Cedolino pensione - Cud

Senza garanti,
 anche a protestati, pignorati
 o a chi ha in corso altri prestiti

Con rata sempre costante

A LAVORATORI DIPENDENTI

Statali di ogni genere e grado, Comunali, Ospedalieri,
 di Provincia, Regione, Acegas Aps, Azienda Trasporti,
 Enti locali in genere, Cooperative, Aziende private
 (Grandi - Medie - Piccole)

Erogazione senza tante formalità

Bastano pochi documenti:

Ultima busta paga

Documento d'identità e Codice Fiscale

Con rata sempre costante

Teg e Taeg a norma di legge come da ultima rilevazione trimestrale del Ministero del Tesoro



FINTERGESTUM
FINANZIAMENTI

Gli interessati possono rivolgersi ai delegati UGL oppure direttamente a:

Piazza Benco 4 - Trieste
tel. 040 630610 - 339 2125552
 dal lunedì al giovedì 09.30-17.00 ininterrotto
 venerdì 09.30-13.00 - sabato chiuso